

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

AL MEETING DI RIMINI BOCCIATA L'IDEA DI GIOIA TAURO PORTA DEL MEDITERRANEO

IL «NON SENSO» DEL MINISTRO GIOVANNINI QUALCUNO GLI SPIEGHI COS'È LA LOGISTICA

INFELICE "SCIVOLONE" DEL RESPONSABILE DEI TRASPORTI CHE PREDILIGE GENOVA E TRIESTE. ATTACCATO DALLA UIL-TRASPORTI CALABRIA, FA DIRAMARE UNA NOTA DI SPIEGAZIONI DAL MINISTERO

ANNUNCIATO DA OCCHIUTO

NON SOLO GIOIA TAURO (CHE REGISTRA +15% A FINE LUGLIO)

LA FESTA A CROPANI



AVVISO DI INTERESSE PER I MEDICI IN FORMAZIONE SPECIALISTICA



**IL PRESIDENTE ANDREA AGOSTINELLI
PIANO PER LO SVILUPPO DEI PORTI CALABRESI**



**PICCANTISSIMA
CULTURA E ALIMENTAZIONE**

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



ROCCELLA, LA FESTA DEL PORTO



**VENERDÌ 26 AGOSTO
SARÀ PRODOTTA E REGALATA GRATIS CON LA FEMMINA
E IL 1° AFFRONTI
LAICA MARIANO DI BENE PIZZINO DI ROMA
FEMMINA
PROIEZIONE GRATUITA DEL FILM
IN CORSO UMBERTO
A VERBICARO**



**STASERA A REGGIO
EDIPO RE-MAKE
ALL'ARENA DELLO STRETTO**

SITUAZIONE COVID CALABRIA

**25 agosto 2022
+ 1.526**

**BADOLATO: SI CHIUDE STASERA
INSEGUI L'ARTE - FESTIVAL DELLA RI-COSONCENZA**

IPSE DIXIT **ANTONELLO VENDITTI** Cantautore

Ho trovato la Calabria straordinaria, è stato un salto di qualità incredibile per uno come me che manca da tanti anni. La gente mi ha fatto un'ottima impressione, piena di speranza, piena di futuro. Nel 2009 ho detto un'enorme cavolata, che ha fatto arrabbiare molti ("Perché Dio ha fatto la Calabria? Che si faccia il Ponte perché così, almeno, la Calabria esisterà. Qualcuno deve fare qualcosa per la Calabria"): abbiamo perso 12 anni di rapporti. Non vedo l'ora di tornare qui e godermi qualche giorno di vacanza da cittadino. Ho trovato una terra meravigliosa, un pubblico fantastico».

AL MEETING DI RIMINI IL RESPONSABILE DEI TRASPORTI "BOCCIA" IL PORTO DI GIOIA TAURO

IL «NON SENSO» DEL MINISTRO GIOVANNINI QUALCUNO GLI SPIEGHI COS'È LA LOGISTICA

Giusto qualche giorno fa abbiamo fatto presente l'assurdità di concentrare gli investimenti per il

traffico merci del Mediterraneo su Genova e Trieste, ma siamo costretti ora a registrare anche le "insensatezze" del ministro Giovannini responsabile dei Trasporti e delle Infrastrutture, senza riuscire a trattenere un attacco di bile (a nome e per conto dei calabresi che farebbero bene ad arrabbiarsi sul serio, quando andranno a votare).

«Non possiamo – ha detto il ministro parlando al panel del Meeting di Rimini "Mare Nostrum: il Mediterraneo, nuovo nodo di connessioni" – pensare all'Italia semplicemente come a una piattaforma logistica di arrivo delle merci per-

ché essere una piattaforma in cui le merci passano per andare altrove lascia un valore limitato sui territori. In quest'ultimo anno e mezzo abbiamo immaginato l'Italia come un luogo di trasformazione e di partenza, non solo di arrivo, delle merci, il che richiede un cambiamento di ottica molto importante, che spiega il forte investimento sui retroporti, dove potrebbero instal-larsi imprese che tornano a produrre in Europa, seguendo la tendenza al reshoring indotto dalla pandemia e dalle tensioni geopolitiche» E ha ag-

giunto: «Pensare che le merci arrivino in Sicilia o Gioia Tauro e poi continuino a viaggiare per tutta l'Italia in treno, per poi proseguire verso la Germania e i Paesi del centro Europa, a fronte dell'ipotesi di arrivare direttamente a Genova e a Trieste, è un non-senso a causa dei costi. Ben diverso, ed è quello che stiamo facendo con gli investimenti senza precedenti sulla portualità, è potenziare le diverse specificità dei porti, dove l'Italia ha grandi opportunità, come mostra anche Gioia Tauro per il cosiddetto reshipping». Qualcuno spieghi, per favore a Giovannini (che, grazie a Dio, dopo il 25 settembre lascerà la poltrona) cos'è la logistica e qual è la logica dei costi nel campo dei trasporti.

L'ammiraglio Agostinelli, Presidente dell'Autorità di Siste-

di **SANTO STRATI**

ma Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio che guida il Porto di Gioia Tauro, interpellato da *Calabria*.

Live minimizza l'incidente verbale e, fa notare come nel suo intervento a Rimini, subito dopo il ministro, ha potuto mettere in evidenza l'importanza di Gioia e il suo costante sviluppo oltre a quello prossimo degli altri porti calabresi in grande crescita, rettificando sostanzialmente l'infelice dichiarazione (che poi il Ministero ha cercato di correggere). Le parole, a volte, sfuggono per superficialità (o per lapsus freudiani), però a volte sono indicative di un certo modo di pensare. Ed è inutile negare l'evidenza che c'è in atto una forte coalizione di interessi per tarpare le ali allo sviluppo



del Mediterraneo puntando sulla centralità di Gioia Tauro. Sembra di ripercorrere gli anni Novanta, dice il segretario generale di Uil-Trasporti Calabria Giuseppe Rizzo – «quando il Porto di Gioia Tauro era destinato a diventare il più grande porto di scambio marittimo-ferroviario, in alternativa all'asse Amsterdam-Barcellona, alla fusione Tirrenia-Fs e alle promesse politiche degli anni precedenti. Grandi progetti che facevano invidia e davano fastidio a molti. Difatti, il fuoco amico non tardò ad arrivare. L'allora Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti della Repubblica Italiana on. Burlando, veniva intercettato mentre si rivolgeva all'Ammi-



Giovannini e il Porto di Gioia Tauro

nistratore Delegato di Ferrovie dello Stato, con queste parole: *“Se fai partire un solo treno da Gioia Tauro ti caccio!”*.

Oggi, la storia si ripete con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti della Repubblica Italiana Giovannini che con molta probabilità non conosce la geografia o ha fatto quelle dichiarazioni per motivi a noi incomprensibili».

Rizzo invita il ministro a «venire in Calabria al porto di Gioia Tauro, a spiegare alle migliaia di famiglie che vivono di porto, il perché di quelle dichiarazioni, dove si esclude Gioia Tauro dal sistema di mobilità delle merci. Inoltre, sarà occasione anche di illustrare al Ministro le potenzialità dello scalo».

«Voglio ricordare a me stesso - scrive in una nota il segretario generale di Uil-Trasporti Calabria, Rizzo - che, Gioia Tauro non è nuova a questi tradimenti o scippi (corridoio Berlino-Palermo, Zes e Green Ports) perpetrati da chi è delegato a rappresentare i problemi del Paese compresa la Calabria e, considerato che con molta probabilità oltre all'onorevole anche i politici Calabresi (visto il silenzio) non conoscono Gioia Tauro, mi permetto di descrivere qui di seguito le reali potenzialità sintetizzate solo in alcuni punti dello scalo Calabrese, nonostante il continuo attacco proveniente dal fuoco amico:

Gioia Tauro è unico nel suo genere in Italia e nel Mediterraneo sia per la posizione geografica che la proietta al centro del Mediterraneo sia per le dimensioni del porto.

Il porto vanta una profondità di circa 18 mt con una lunghezza di circa 4 km X 300 mt di larghezza, accompagnati da 180 ettari di piazzale.

Gioia Tauro anche come rete ferroviaria rappresenta la via



più veloce per raggiungere i mercati del Nord. La gestione di traffico intermodale sia nave/ferro che ferro/gomma, ha permesso di creare un business attraverso la realizzazione di un gateway ferroviario con binari da 750 metri di lunghezza che potranno lanciare treni merci di ultima generazione.

Gioia Tauro oggi movimentata circa 3,7 milioni di TEUS con

una proiezione (rallentata dalla pandemia) di circa 6 milioni di TEUS nel breve periodo».

Quindi - conclude Rizzo - , «caro Ministro, se non si ha una sana visione sistemica ed integrata per lo sviluppo della logistica della nostra nazione e accettare la competitività



come valore aggiunto, si rischia di promuovere territori con grosse limitazioni naturali e geografiche a discapito di eccellenze come il porto di Gioia Tauro sottovalutato e sottoutilizzato a danno dell'intero Paese chiamato Italia».

È evidente che la campagna elettorale si gioca anche sull'assegnare priorità (inutili) ai porti del Nord, cercando di mortificare le potenzialità di quelli del Mezzogiorno. La parola Sud, come si vede scorrendo i programmi elettorali presentati da partiti e coalizioni, non è proprio al centro del dibattito. All'infuori di Azione, gli altri affrontano il tema con colpevole sufficienza. Calenda, oggi alleato con Renzi, almeno riconosce in un capitolo apposito il rischio rappresentato dall'Autonomia differenziata tanto cara a Salvini e company: «Il Mezzogiorno è stato storicamente indebolito da un sistema di interventi sociali parametrati sulla spesa

storica e non su indicatori socio-demografici. Con il Governo Draghi si è invertita questa tendenza, garantendo un riequilibrio in particolare rispetto agli asili, agli studenti con disabilità e ai servizi sociali. Si tratta di misure da confermare e potenziare anche in chiave economica, per accrescere il tasso di occupazione femminile e rendere il sistema produttivo del Sud più competitivo e attrezzato. Questo processo di riequilibrio deve essere completato su tutti gli altri capitoli della spesa sociale». E sulla portualità dedica qualche riga alle

Zes (senza, però, mai citare Gioia Tauro, perché forse non sa neanche dov'è): «L'Economia del Mare incide nel Mezzogiorno per il 4,4% sul valore aggiunto, per il 5,7% degli occupati e per il 4,6% del totale delle imprese. Tutti questi dati sono superiori alla media nazionale. Bisogna creare





Giovannini e il Porto di Gioia Tauro

una rete dei porti presenti nelle regioni meridionali, mettendoli a sistema grazie a una cabina di regia, e valorizzare in particolare le opportunità di crescita e di investimenti nazionali e internazionali offerte dalle ZES (Zone Economiche Speciali). Devono essere realizzati i collegamenti di ultimo miglio tra le aree portuali alla rete ferroviaria, in linea con il PNRR. Questo consentirà di migliorare l'efficienza nella distribuzione delle merci, con particolare attenzione alla filiera agroalimentare e farmaceutica».

Che agli altri partiti interessi poco il Mezzogiorno sembra incontrovertibile. E le dichiarazioni di Giovannini a Rimini ne sono la conferma, anche se poi, con una nota fatta circolare dal Ministero, il Ministro ha cercato di attenuare il senso della infelice dichiarazione. Viene segnalato che il ministro a Rimini «ha sottolineato le grandi potenzialità di crescita del porto, il quale è oggetto di forti investimenti sia per gli aspetti legati alle strutture portuali e a quelle retroportuali, sia per i collegamenti ferroviari che consentiranno al porto di accrescere il flusso di merci trattato. Nel corso del dibattito, al quale ha partecipato anche il presidente dell'Autorità portuale Andrea Agostinelli il ministro - prosegue la nota del ministero - ha semplicemente sottolineato che l'obiettivo del Paese non può essere solo quello di aumentare il flusso di merci che attraversa l'Italia per raggiungere altri Paesi eu-

ropei, ma di potenziare la produzione che si svolge sul territorio nazionale, anche nei retroporti, in modo da rafforzare le esportazioni che partono dagli scali italiani, tra cui Gioia Tauro. Gli investimenti sull'intermodalità - specialmente ferroviaria - che stanno interessando numerosi porti, tra cui quello di Gioia Tauro, grazie ai finanziamenti del Ministero sostengono fortemente questa strategia e i recenti dati riguardanti lo scalo calabrese testimoniano la correttezza di questo approccio, già evidenziato nel corso della visita del Ministro al porto del marzo scorso. Sono quindi prive di ogni fondamento le interpretazioni che, estrapolando una semplice frase da un ampio intervento, attribuiscono al Ministro una volontà di penalizzare il porto di Gioia Tauro a favore di altri scali».

Ne prendiamo atto, dando per scontato che, come al solito, sono i calabresi che non capiscono il senso delle dichiarazioni di un Ministro. L'invito della Uil Trasporti calabrese, a questo punto, dev'essere, però, assolutamente accolto da Giovannini se vuole autoassolversi: venga a spiegare a Gioia Tauro il "non-senso" dell'utilizzo di un Porto centralissimo e in grado di rilanciare l'economia del mare di tutto il Mediterraneo, senza creare disagi a Genova a Trieste (già incredibilmente scelti per la Via della Seta, anche se inadeguati per il loro posizionamento) che hanno santi protettori che di danno da fare a mantenere in vita il diktat (lontano, ma ancora efficace...) di Burlando. ●

AGOSTINELLI, IL FUTURO È LO SVILUPPO DEI PORTI DI CORIGLIANO E CROTONE

Voluto espressamente dal ministro Giovannini a Rimini, al panel *Mare Nostrum. il Mediterraneo nuovo nodo di connessioni*, l'ammiraglio Andrea Agostinelli ha illustrato non solo i lusinghieri risultati del Porto di Gioia Tauro (crescita + 15% nel *transshipment* al 31 luglio), ma ha anticipato quella che sarà una vera e propria rivoluzione nel sistema portuale calabrese. L'obiettivo è la valorizzazione, secondo destinazioni legate al territorio e alla sua vocazione industriale o turistica, dei porti di Corigliano, Crotone, Vibo Valentia e Palmi.

Al panel hanno preso parte, oltre al ministro Giovannini e l'ammiraglio Agostinelli, Luigi Lucà, amministratore delegato di Toyota Motor Italia, Giampiero Strisciuglio, amministratore delegato e direttore generale di Mercitalia Logistics, Alberto Viano, amministratore delegato di LeasePlan Italia e nuovo presidente di Aniasa, Associazione nazionale industria



dell'autonoleggio, sharing mobility e automotive digital, mentre Marco Piuri, FNM general manager e Trenord CEO ha introdotto i lavori.

Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tir-





Agostinelli e il futuro dei porti calabresi

reno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, ha centrato il proprio intervento sul livello di connettività del porto di Gioia Tauro e dei porti calabresi nel circuito del Mediterraneo. A Gioia Tauro, l'anno in corso è quello che vede cristallizzare il pieno sviluppo dell'intermodalità, grazie ai quotidiani collegamenti con gli hub intermodali di Bari, Nola, Padova e Bologna. Tra gennaio e luglio, il transito in porto ha registrato 423 treni, con una previsione di 900 convogli in un anno.

«L'Italia, in difformità agli esempi nordeuropei, - ha detto Agostinelli - è da sempre caratterizzata da una "portualità diffusa", ove porti storici servono un interland limitrofo. Certamente ciò è stato indotto anche dalla orografia della penisola e delle sue isole. La Calabria ha, invece, una portualità atipica. Grandi porti, artificiali e recenti (salvo Crotona nella sua parte vecchia e Vibo Valentia Marina), sorti non per servire un tessuto produttivo diffuso seppur limitrofo ma per alimentare distretti industriali specifici, che, per noti motivi, non si sono mai insediati».

Parlando di Gioia Tauro, Agostinelli ha illustrato il recente percorso di rilancio dello scalo: «I terminalisti MCT e AUTOMAR lo hanno reso, oggi, un HUB di rilievo regionale mediterraneo che opera nel panorama logistico internazionale. È il primo porto per connettività in Italia, grazie ai suoi fondali e alla sua capacità di attrarre traffici containerizzati e automobilistici sulle navi più grandi di 401 LFT, poiché nel nostro porto è ubicato il più grande terminal contenitori europeo che si estende su una superficie di 1.700.000 mq. L'AdSP ha curato un'elevata infrastrutturazione: fondali più profondi, banchine perfette e

performanti, nessuna necessità impellente di dragaggio, una nuovissima ferrovia portuale di cui evidenzio la realizzazione in un solo biennio. Abbiamo offerto all'Italia il primo porto potenzialmente "NordEuropeo": grande infrastrutturazione, in una zona non "cittadina", scarsamente antropizzata, capace di rifornire

via "ferro" i distretti industriali del paese. Oggi si tratta di decidere se potenziare la capacità di portare container via ferro da Gioia Tauro al resto d'Italia, realizzando l'alta capacità ferroviaria. Non se ne parlerà prima del 2030, ahimè, ma l'ente portuale ha assolto pienamente la sua funzione!!!»



«Ma torniamo agli altri porti calabresi - ha così proseguito Agostinelli - per programmare un futuro e occasioni di sviluppo per la Calabria, specie occupazionale. E consentitemi la suggestione visionaria. Ritorno alla geografia/orografia, collegando fra loro molte delle missioni del PNRR. Stiamo immaginando per Corigliano Calabro e Crotona due porti che possano diventare degli hub di produzione di parchi eolici off-shore (ce ne sono tre in attesa di auto-



rizzazione in Puglia e Calabria, con possibilità di servirne ulteriori anche all'estero). Strutture avveniristiche e all'avanguardia, installabili anche ad alte profondità poiché dotate di un corpo sommerso che garantisce galleggiamento autonomo. Queste turbine, alte come la Tour Eiffel, sarebbero interamente costruite e assemblate nei porti calabresi e poi traslate via mare nei parchi di produzione. Se Gioia Tauro è l'occasione per immaginare la nostra Rotterdam, che da sud alimenta il nord, l'eolico off-shore

di ultima generazione - ha sottolineato Agostinelli - è l'occasione per garantire al sud un vantaggio energetico, creare una nuova filiera industriale, generare quantitativi enormi di energia rinnovabile e dare una opportunità irripetibile ad un territorio, se pensate che Corigliano - per fare un esempio - è un porto moderno e da sempre abbandona

a sé stesso, una immensa, inutilizzata cattedrale nel deserto. Una scelta strategica, soprattutto in termini occupazionali: questi insediamenti comporterebbero, per singolo parco eolico off-shore, 200 lavoratori diretti nei 5 anni di produzione e 100 lavoratori diretti nei 25 anni successivi di gestione». ●



SANITÀ, I BANDI PER GLI SPECIALIZZANDI PARTE LA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Il presidente della Regione Roberto Occhiuto,, come concordato con i rappresentanti degli specializzandi ha avviato una manifestazione pubblica di interesse aperta a tutta l'Italia. Praticamente è il primo bando per reclutare giovani specializzandi da ogni parte del Paese.

«Mentre lavoriamo - ha dichiarato Occhiuto - all'integrazione dei primi medici cubani che arriveranno in Calabria a metà settembre - il progetto avviato con il governo di Cuba va avanti per superare le carenze di organico e per gestire le emergenze -, oggi la Regione - così come concordato con i rappresentanti degli specializzandi, a seguito di una loro precisa richiesta - ha pubblicato una manifestazione pubblica di interesse per reclutare giovani specializzandi da tutta Italia.

L'avviso riguarda posti per tutti gli ospedali e per tutte le strutture sanitarie calabresi: da Catanzaro a Polistena, da Cosenza a Locri, da Lamezia Terme a Crotona, da Vibo Valentia a Gioia Tauro. Speriamo che questa nostra manifestazione possa essere presa in considerazione da tanti giovani medici provenienti dalla nostra Regione e da tutto il Paese. Siamo pronti ad ospitare nei presidi sanitari calabresi tanti professionisti competenti, motivati, che hanno voglia di darci una mano e di mettersi in gioco».

L'avviso è rivolto ai medici in formazione specialistica, a partire dal terzo anno, regolarmente iscritti al corso di formazione specialistica nelle seguenti discipline:

- Medicina e chirurgia d'accettazione d'urgenza
- Pediatria
- Anestesia e rianimazione
- Chirurgia generale
- Medicina Interna
- Geriatria

- Malattie dell'apparato cardiovascolare
- Ginecologia e ostetricia
- Radiodiagnostica
- Ortopedia e traumatologia
- Nefrologia
- Oncologia
- Malattie dell'apparato respiratorio
- Chirurgia Vascolare
- Chirurgia Toracica
- Psichiatria
- Neuropsichiatria Infantile.

L'avviso ha l'obiettivo di costituire elenchi di Medici disponibili a prestare la propria attività presso le Aziende del Servizio Sanitario regionale interessate da una grave carenza di risorse umane.

A conclusione della procedura, gli elenchi dei partecipanti saranno resi disponibili dal Dipartimento "Tutela della Salute e Servizi Socio Sanitari" alle Aziende del servizio sanitario regionale interessate all'avvio di concorsi (ex art. 1, c. 547 e seguenti della legge 145/2018), nel rispetto dell'accordo quadro relativo alle modalità di svolgimento della

formazione per l'assunzione a tempo determinato degli specializzandi, con successiva assunzione a tempo indeterminato al momento del conseguimento del titolo di specializzazione.

Il Dipartimento Tutela della Salute, tenuto conto di quanto stabilito nei punti 3 e 4 del predetto Accordo Quadro e ad esito della presente procedura, qualora dovessero essere accertate disponibilità per Aziende o Presidi non ricompresi nella rete formativa, attiverà ogni utile interlocuzione con gli organi preposti finalizzata alla stipula delle necessarie convenzioni. ●



ROCCELLA, LA FESTA È DI CASA AL PORTO

Fino a domenica è festa a Roccella Jonica, il cui Porto non è mai stato così tanto vivo, popolato e animato tra musica live, artisti, artigianato e cibo locale. Continua la striscia positiva dopo che l'anno scorso, per la prima volta, gli specchi d'acqua del Porto delle Grazie hanno visto il tutto esaurito, per ben settanta giorni consecutivi. Nel 2022, dai primi di maggio, si è allungata a dismisura la lista di attesa delle imbarcazioni che vogliono stare più di qualche giorno: ancora tutto "sold out", questa volta per oltre cento giorni consecutivi. E sarà ancora una volta record di presenze, soggiorni, contratti, fatturato e ricavi che sono stati e saranno reinvestiti nella struttura, con manutenzioni straordinarie di impianti e di plessi, pineta inclusa. Parte delle banchine sono state poi dotate di punti luce e punti acqua, a cui si approvvigionano i chioschi, realizzati da artigiani locali, che, dal mese di luglio, stanno regalando tanta gioia a diportisti e avventori. Mai tante attività insieme: dalla pizzeria gourmet e il chilometro buono di Kalavrì, con farciture a cura dello chef stellato Luca Abbruzzino, allo street food di pesce e i pokè di The Fish Club; dai gelati artigianali di Darsenazero alle birre ricercate e i taglieri di prodotti tipici di Porto Amphysia.

Adesso archiviato il successo del Jova Beach Party, prosegue l'estate del Marina di Roccella con una grandiosa festa di quattro giorni, in cui si alterneranno artisti e intrattenimento di vario genere per animare ancor di più le serate del porto.

Si è partiti mercoledì 24, con la musica di qualità e piano bar di Luca Simone e Anna Franco e ieri gli artisti dell'associazione Poliart con il loro "Viaggio di Ulisse": un affascinante e coinvolgente percorso di arte pittorica e scultorea, spettacolo musicale, rappresentazione teatrale e poesia. Oggi, Porto Amphysia, rinomato per il suo tagliere di prodotti locali e ampiamente accompagnato da ottime birre, propone un coinvolgente DJ set, con resident artist Cypro che dalle 20 in poi assicura di non lasciare nessuno seduto.



Gran finale domani sera, sabato 27, col roboante concerto dei Gioia Popolare che promettono di far ballare e divertire tutti i presenti, con la loro musica etnica e popolare calabrese. Oltre al programma di intrattenimento, artigiani locali presenteranno sapientemente i frutti del loro saper fare. Tra i tanti soggetti invitati, singolarmente e tramite le associazioni, ci saranno i giovani di Jungi Mundu, cooperativa sociale di Camini. Il tutto accompagnato

dalle prelibatezze degli operatori in porto e degli altri che si alterneranno per offrire pasta alla corte d'assise, panini e altre sorprese.

Appuntamento quindi dal 24 al 27 agosto nella splendida location del Porto delle Grazie a Roccella Jonica, dalle ore 19 in poi; ampio parcheggio a disposizione e ingresso libero a tutte le persone di buonumore. ●



UNA FEMMINA, IL BEL FILM DI COSTABILE STASERA C'È LA PROIEZIONE A VERBICARO

È stato girato in Calabria, con attori calabresi, in gran parte nell'entroterra della Riviera dei Cedri, tra maggio e giugno del 2021, e più precisamente nei comuni di Verbicaro, San Donato di Ninea, Santa Maria del Cedro, Orsomarso e Papsidero. Ed è proprio a Verbicaro (CS), uno dei tanti borghi meravigliosi dell'entroterra calabrese, un borgo piccolo, dai vicoli stretti e chiusi tanto amati per raccontare questa storia dal regista calabrese Francesco Costabile - che ritorna il film *Una Femmina* dopo il grande successo internazionale.

Distribuito da Medusa Picture è stato presentato nella sezione "Panorama" del 72esimo Festival Internazionale del Cinema di Berlino ottenendo grandi consensi e candidato anche ai David di Donatello. Numerosi i Premi e riconoscimenti avuti in numerosi Festival del cinema.

La proiezione in piazza, dedicata alla gente di Verbicaro e di tutti i centri che hanno ospitato le riprese, è stato fortemente voluta dal Location Manager del film, Agostino Cirimele che da tempo ormai svolge tale importante ruolo mettendo a servizio del cinema l'esperienza e l'archivio dei luoghi selezionati nel tempo (in un recente passato nella produzione del film *La Moglie del Sarto* e, come assistente location manager- nella pellicola *Rapiscimi*).

Un amore per il Cinema (è anche direttore artistico del Progetto "Il Cinema sui Muri - Street Art" a Verbicaro) ma soprattutto la passione e l'impegno per valorizzare, attraverso il Cinema, i suoi luoghi creando promozione, visibilità ed anche non indifferenti indotti economici.

Il film, liberamente ispirato al libro inchiesta *Fimmine Ribelli- Come le donne salveranno il Paese dalla 'ndrangheta* del giornalista Lirio Abbate, racconta

una storia dolorosa di disperazione e ribellione ma che ne racchiude tante altre: storie di donne che si sono ribellate alla criminalità organizzata pagando anche con la propria vita. Quindi rilevanti tematiche i cui aspetti sociali e cultu-



Il regista Francesco Costabile

rali che saranno dibattuti ad inizio serata.

La proiezione si terrà stasera, venerdì 26 Agosto alle 21,30 in corso Umberto, nel centro del borgo di Verbicaro e vedrà anche la presenza dello stesso regista Francesco Costabile, nonostante i molteplici impegni nazionali ed internazionali per promuovere il suo film, e quella degli attori Luca Massaro e Vincenzo Di Rosa.

«Il cinema è nel DNA di Verbicaro. Dagli anni Ottanta è stato paese di iniziative del cinema d'impegno sociale e della Cinevideoteca della memoria viva della gente comune unica in Europa» - afferma il Sindaco di Verbicaro, Francesco Silvestri. «Oggi per me è stato facile in qualità di primo cittadino riflettere e proporre un'idea vincente come il Cinema sui muri e cogliere con entusiasmo in un momento difficile per la pandemia la proposta del set cinematografico di Agostino Cirimele artista di qualità del nostro territorio del Film "Una Femmina" girato soprattutto a Verbicaro dal giovane regista Francesco Costabile. La valorizzazione di un paese suggestivo come il nostro passa anche attraverso le tradizioni secolari, l'enogastronomia, luoghi incantevoli e proposte innovative. Complimenti ancora per l'ottimo lavoro e il successo internazionale del film. La Calabria è anche questa". ●

L'ESTATE REGGINA, STASERA CON LA REGIA DI CINZIA MACCAGNANO

LA TRAGEDIA DI EDIPO RE ALL'ARENA DELLO STRETTO

L'Arena dello Stretto "Ciccio Franco", sul Lungomare di Reggio Calabria, ospita stasera alle 21.30 lo spettacolo "Edipo Re_Make" da Sofocle.

L'appuntamento (a ingresso gratuito), organizzato dal Centro Teatrale Meridionale, è promosso e finanziato dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, nell'ambito del cartellone dedicato alle celebrazioni del cinquantenario del ritrovamento dei Bronzi di Riace.

Edipo Re_Make - prodotto da Bottega del pane - per la regia e drammaturgia di Cinzia Maccagnano, vedrà in scena gli attori: Dario Garofalo, Luna Marongiu, Cristina Putignano, Raffaele Gangale e la stessa Cinzia Maccagnano. Scene e costumi: Monica Mancini; consulenza musicale: Lucrezio de Seta; assistente alla regia: Marta Cirello.

Una trasposizione moderna del classico e scandaloso Edipo Re di Sofocle. La tragedia narra le vicende di Edipo, figlio di Polibo e principe di Corinto, al quale l'oracolo di Delfi aveva predetto un terribile destino: uccidere il padre e sposare la madre.

Da questi presupposti prende il via il complesso meccanismo che porterà al tragico finale.

Quello di Edipo è il dramma della conoscenza, il dramma di un uomo vinto dalla fatalità malgrado la sua volontà e la sua ribellione. E innanzitutto la ribellione avviene in se stesso: è lui che evoca la ragione e poi l'istinto, creando dia-

loghi serrati, che diventano sempre più interrogatori, con Creonte e con Tiresia, quasi fossero voci interiori che lo tormentano e lo inducono a scavare nel conscio e nell'inconscio affinché la verità si palesi accecante come la luce. Edipo sa e ha dimenticato, perciò intraprende un percorso dall'interno verso l'esterno che riporta se stesso e lo spettatore a quella Verità inevitabile, già presente. Il dentro e il fuori: il male è fuori come rappresentazione del dentro, e il dentro emerge e incalza.

Alla storia dell'Edipo Re, nonostante i suoi 2.500 anni, calzano come un guanto i panni scelti da Cinzia Maccagnano, della detective story, o, meglio ancora, del

"cold case", l'omicidio irrisolto.

È un gioco di illusioni, dove niente è quello che sembra, ma anche di rivelazioni, di sguardi di luce che scandiscono l'avanzamento della storia. Mentre tutti, però, seguono il flusso degli eventi, Edipo rimane immobile, bloccato dalla sua ossessione.

L'errore di Edipo, in questo re_make, non è infatti quello di aver ucciso il proprio padre e di aver sposato la propria madre, ma di aver cercato a tutti i costi la verità, distrug-

gendo se stesso e quelli che lo circondano.

"Luce, ora ti vedo per l'ultima volta!" grida quando ormai è tutto rivelato e la luce abbagliante del vero non può che lasciare spazio alle tenebre. Ma per quanto accecante la verità, è l'unica strada verso la consapevolezza a cui alla fine giunge Edipo che, privandosi degli occhi e dell'inganno che da essi ne è venuto, intraprende la via della conoscenza di sé e della catarsi: "La vita finisce dove comincia".

Un appuntamento, dunque, con il grande teatro da non perdere in riva allo Stretto, messo a punto dal CTM, diretto dal regista e attore Domenico Pantano, una realtà importante che si distingue da molti anni sulla scena culturale nazionale, per la grande qualità delle proprie rassegne e produzioni. ●



BADOLATO, LA FESTA DELLA RI-CONOSCENZA

Si sta rivelando un grande successo il Festival della Ri-Conoscenza di Badolato, giunto alla sua VI edizione che chiuderà stasera i battenti. *Inseguì l'arte* è il marchio identitario di questa rassegna che ha raccolto molti consensi.

Quella di Vincenzo Capezzuto è una voce straordinaria, nel vero senso della parola: fuori, cioè, dall'ordinario. E l'altra sera, assieme ai Soquadro Italiano, ha incantato, trasportato, emozionato i tantissimi che sono giunti al Convento degli Angeli per ascoltarlo.

Una location non casuale, allora, quella scelta dalla direttrice artistica del festival "Inseguì l'Arte", Josephine Carioti, perché non poteva esserci posto più adatto della chiesa annessa al convento francescano seicentesco che si affaccia sul borgo di Badolato. Ciliegina sulla torta, poi, l'esibizione dell'altra sera è stata la prima in Italia nei 10 anni di attività del progetto artistico.

Con un repertorio ampio, che va dalla musica antica a quelle contemporanea e popolare, reinterpretate in chiave cameristica, non senza un pizzico di ironia e con l'ausilio di intermezzi teatrali su testi antichi: «C'è un lavoro di ri-elaborazione alla base della proposta musicale - ha detto Capezzuto -, e lavoriamo molto nel mescolare generi. "Musica

migrante", allora va dal repertorio barocco a Fabrizio De Andrè, raccontando di una musica che è contaminata da sempre. Cantare in un luogo molto evocativo come questa chiesa, che ha un'acustica direi perfetta per la particolarità della mia voce: meglio di così non si poteva avere».

La serata di mercoledì ha poi dato spazio all'attualità dei



temi politici, sociali e culturali più stringenti grazie al dialogo tra Ida Dominijanni, saggista e giornalista, autrice del libro *2001. Un archivio: l'11 settembre, la war on terror, la caccia ai virus*, e Jasmine Cristallo, attivista politica, che ha offerto l'occasione di una riflessione aperta sulla società

contemporanea, dopo la fine della lunga fase di guerra al terrorismo, la guerra in Ucraina e le prospettive per l'Italia alla luce delle prossime elezioni nazionali.

Ieri sera, invece, spazio alla filosofia grazie al laboratorio curato da Massimo Iiritano e Raimonda Bruno protagonisti anche successivamente, assieme a Viviana Gentile, de *Un viaggio verso l'autentico - Omaggio a Pasolini nel centenario della nascita* (ore 21). In mezzo, il borgo di Badolato sarà animato dall'entusiasmo itinerante dell'Orkestrana Orkestra.

La chiusura del festival - stasera - sarà affidata a Moni Ovadia, che assieme a Mario Incudine porterà in scena il suo teatro canzone con *La bella poesia* (ore 22, borgo). ●



PICCANTISSIMA, GRANDE FESTA A CROPANI

Cultura, spettacolo, animazione, musica, performance, degustazioni gastronomiche, questi gli ingredienti azzeccati della "Piccantissima sera" che si è tenuta sul lungomare di Cropani, organizzata dalla Pro Loco presieduta da Angelino Grano. L'evento, moderato dal giornalista Luigi Stanizzi, ha registrato notevole presenza di pubblico nonostante il maltempo che fino a qualche ora prima si è abbattuto sulla Costa Jonica.

Il presidente Grano ha consegnato una targa ricordo con questa motivazione: *Alla Felice Memoria di Antonello Stanizzi (1953-2017) Giornalista - Big nazionale della Pubblicità - Primo Presidente della Pro Loco - che amò profondamente il suo Paese natale e il Mar Jonio promuovendoli incessantemente con tutti i mezzi di informazione, non mancando mai all'appuntamento di Agosto per 40 anni con la moglie Meris Berti.*

Con infinita gratitudine. Pro Loco di Cropani - Ordine dei Giornalisti. Egli amava dire: Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare.

Ha ritirato il riconoscimento Francesca Stanizzi per nome e per conto del figlio di Antonello, Tommaso Federico Maria Stanizzi, che ha inviato il seguente toccante messaggio «Vorrei ringraziare tutti voi. Il Comune, L'Ordine dei Giornalisti della Calabria, la Pro Loco e tutti i presenti per aver dedicato del tempo a mio

padre. Vi posso affermare, con sicurezza e fierezza che Antonello Stanizzi ha speso la Sua intera vita per la Sua terra. In ogni occasione pubblica o privata che fosse, con un orgoglio sincero e mai stucchevole ha affermato e confermato le Sue origini. Si nasce Calabresi, ma nascere Calabresi è un privilegio che va custodito e rafforzato nel tempo. Non basta ricordare, bisogna agire per il proprio paese e la propria terra. Questo è stato Antonello Stanizzi, un Calabrese fiero un Calabrese vero». Dopo i doverosi e sentiti ringraziamenti di Francesca, il cantautore Michele Stanizzi, eccezionalmente, ha eseguito il suo brano

inedito "Orme Cancellate" scritto per Antonello. Una targa ricordo è stata anche collocata sul Lungomare, al Lido Levato ex Lido Campagna mitico ritrovo estivo fin dagli Anni Sessanta. Il presidente Angelo Grano ha annunciato che per dare continuità ideale al primo presidente della Pro Loco, nominerà Luigi Stanizzi presidente onorario pregandolo di collaborare all'interno dell'organismo mirato alla promozione del territorio.

Il moderatore ha fra l'altro puntualizzato che non è casuale la fama di Cropani per le opere d'arte, per il mare, le sue tradizioni, ma è frutto di un lungo impegno promozionale partito da molto lontano. Senza andare troppo indietro nel tempo ha ricordato l'attività di valorizzazione del paese attraverso libri, articoli, servizi radiofonici e televisivi, convegni, teatro, premi, eventi, sagre, portata avanti da Alfonso Dolce, Padre Remigio Lepera, Tommaso Le Pera, Saverio Grande, Don Nicola Arrotta, i giornalisti Antonello, Luigi e Rosario Stanizzi, i sindaci, la Pro Loco naturalmente, la Comunità Montana, il Gal di Franco Colosimo, le associazioni, ecc.. Insomma, la fama di cui gode l'intero paese è stata una conquista di chi ha lavorato per crearla, prendendo spunto da ogni aspetto positivo.

Chiusa la parentesi con una breve presentazione del libro *Antonello Stanizzi a più voci*, una sorta di biografia collettiva molto apprezzata che racconta Cropani dagli Anni Cinquanta ai giorni nostri; la serata è andata avanti con il saluto del presidente del Consiglio comunale Paolo Colosimo, che ha avuto parole di elogio nei confronti degli organizzatori assicurando il costante sostegno dell'amministrazione comunale.

È seguita l'originalissima esibizione, molto attesa, dell'umorista Franco Verdiglione che ha imitato i versi di alcuni

uccelli e animali, suscitando tanta allegria. Grande festa musicale infine con l'apprezzata cover band dei Nomadi "Un pugno di sabbia", capitanata energicamente dal cantautore cropanese Michele Ligaró, che è andata avanti fino a tarda ora coinvolgendo il pubblico in canti e balli. Michele Ligaró in pratica è diventato il matatore di uno spettacolo davvero divertente, alternando brani ad aneddoti e curiosità, dando ogni tanto anche qualche punzecchiatina: "Ma che mi significa avere a Cropani via Tirana? Intitoliamo anche qualche strada a personalità di Cropani che

hanno fatto qualcosa di buono per il nostro paese!!!"

Ma naturalmente la "Piccantissima sera" è stata celebrata soprattutto davanti agli stand, dove il pubblico ha degustato le più preziose pietanze tipiche calabresi, tra cui l'illustriissimo Morzello catanzarese in pitta, l'impareggiabile baccalà, le deliziosissime crespelle semplici o con la sarda, e rinfrescanti birre Esperia. Insomma, neanche la pioggia ha fermato la quattordicesima edizione della kermesse, riuscita al di sopra di ogni migliore aspettativa. ●





La Mediano Film e l'Associazione Arte è Cultura,
con il Patrocinio del Comune di Riace, presenta

Talk

L'Origine dei Bronzi

condotto da Paolo Di Giannantonio

Collegamento videoconferenza con Dimitris Kambosos,
sindaco della Città di Argos, luogo dal quale provengono i
Bronzi di Riace, e l'archeologo Konstantinos Tziampasis

Presentazione dei gioielli del Maestro Orafo

Michele Affidato

*"Percorsi di una storia preziosa - l'Evoluzione
del gioiello dalla Magna Grecia ai nostri giorni"*



Evento

Magnagrecántico

di e con Daniele Castrizio, Saverio Autellitano e Fulvio
Cama e la partecipazione di Dario Zema percussionista

Sfilata

degli abiti del Fashion Designer **Claudio Greco**

Conducono la serata

Vittoria Camobreco e Paolo Di Giannantonio

venerdì 26 agosto - ore 22.00

Riace Marina - Piazza Bronzi